

A Marsciano nomi illustri e tanti spunti di riflessione su una ricchezza regionale

STORIE  **e vita di Club**

Il vino, eccellenza dell'Umbria da sostenere

di LUIGI FOGLIETTI

«ZEFFERINO Faina, grande imprenditore agrario, politico di primo ordine, tra i padri della adesione plebiscitaria dell'Umbria al regno d'Italia, importò nella regione i vitigni messi a punto in Chianti dal barone Ricasoli che aveva fatto un mix di uve. L'Unità d'Italia portò anche a questo».

Con queste parole, servite nell'occasione anche per celebrare i 150 anni di unità nazionale, il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni ha chiuso il suo intervento al convegno dal tema "Un'eccellenza dell'Umbria: il Vino. La vitivinicoltura: una realtà da sostenere" andato "in onda" a Marsciano nella nuovissima, elegante, sala convegni dell'Oratorio di Santa Maria Assunta.

Oltre a Chiacchieroni, all'appuntamento organizzato dal Lions Club di Marsciano (presieduto da Rosalba Maria Farnesi) hanno partecipato Riccardo Cotarella, enologo presidente del settore alimentare Confindustria Terni; Gianfrancesco Montedoro, docente emerito della facoltà di Agraria dell'Ateneo perugino; Marco Caprai, presidente Confagricoltura Perugia; Antonello Ciurnelli, presidente della Cantina Sociale "Sasso dei Lupi" di Marsciano; Riccardo Rotti, agronomo esperto in enologia ed i sindaci di Marsciano, Alfio Todini, e di San Venanzo, Francesca Valentini. Conclusioni affidate all'assessore regionale dell'Agricoltura, Fernanda Cecchini.

All'insegna dello slogan desunto da una frase di Edoardo VII: "Il vino non si beve soltanto, si annusa, si osserva, si gusta, si sorseggia e se ne parla" i relatori hanno sciorinato dati e offerto all'uditorio informazioni e spunti di riflessione. «Parlare di vino significa partire da Noè che piantò una vigna e si

ubriacò» ha detto simpaticamente aprendo i lavori la presidente Farnesi per sottolineare l'antichità del prodotto. Ha fatto seguito Cotarella con uno spaccato preoccupante sulle prospettive della produzione, visti i forti esuberi. Ha poi ricordato che in Francia l'invenduto è arrivato al 30% e in Australia non si vendemmia più. Regge bene il vino ad alto prezzo, sta scomparendo dal mercato quello economico.

«Il vino alcuni anni fa era considerato un alimento, in quanto ricco di zuccheri che potevano sostenere chi lavorava - ha ricordato Montedoro -. Ora soddisfa esigenze organolettiche che accompagnano un piatto, non a caso esistono anche i sommelier che sanno suggerire».

«Oggi il consumo di vino si attesta sui 40 litri annui pro capite - ha spiegato Caprai - un tempo erano 90: questo già ci dice delle difficoltà che incontrano i produttori. Siamo in una fase di transizione dobbiamo produrre meno per consolidare un prezzo medio, serve comunque più qualità che consenta un prezzo del prodotto che soddisfi gli investimenti fatti».

Di undici cantine cooperative che raccolgono da 8000 aziende per una produzione di 300mila ettolitri, ha parlato Ciurnelli che ha ricordato l'importanza di fare rete.

Rotti ha incuriosito i presenti presentando i nuovi vini prodotti nel cratere vulcanico di San Venanzo ed esaltandone le qualità.

«Manca un piano nazionale per l'agricoltura - ha lamentato Cecchini - agricoltura che attraverso una serie di peculiarità tutela la salute pubblica e garantisce una tutela del paesaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente
Lions
Marsciano
Rosalba
Farnesi
con Caprai,
Cecchini,
Montedoro e
Chiacchieroni
A destra, i
lavori

